

Lighting

DESIGN E TECNICA DEL PRODOTTO LUCE



Dossier:
le piantane

Dentro il progetto:
le armature stradali

Insieme per la pace

E' stata collocata stabilmente all'esterno del Museo d'arte delle generazioni italiane del '900 G. Bargellini, di Pieve di Cento (Bologna), la scultura bronzea bifronte "L'uomo della pace", realizzata dall'artista Franco Scepi.

A inaugurarla, un personaggio di levatura politica



Mikhail Gorbachev inaugura il monumento "L'uomo della pace" di Franco Scepi

eccezionale come Mikhail Gorbachev il quale, in occasione del primo "Summit mondiale dei premi Nobel per la pace", aveva individuato nel manifesto di Scepi realizzato per il film "L'uomo di marmo" di Andrzej Wajda, una fortissima carica simbolica.

L'immagine, creata nel 1978 (undici anni prima della caduta del Muro di Berlino), esprime l'aspettativa per un futuro di pace e libertà. "L'uomo della pace" reinterpretato dall'autore nella scultura, è diventato così il simbolo del prossimo Summit mondiale dei Nobel per la pace che si terrà, per iniziativa del Comune e della fondazione Gorbachev, a Roma, nel mese di novembre 2000.

Il Museo d'arte delle gene-

razioni italiane del '900 G. Bargellini ha voluto rendere omaggio a questo progetto di pace, realizzando il monumento a testimonianza del contributo dell'arte alla pace universale in occasione del passaggio al nuovo secolo e al nuovo millennio.

Finalmente una lampada!

Già selezionata al Premio Intel Design 1999, la lampada Lesena, disegnata da Luigi Trenti per Martini Illuminazione, ha vinto il Premio Young & Design 2000 all'ultimo Salone del Mobile di Milano. Nella storia di questo prestigioso premio, è la prima volta (in tredici anni) che una lampada riesce ad aggiudicarsi il riconoscimento più ambito. Lesena può essere definita una "piantana a parete" o una "applique da terra" a luce indiretta, realizzata in alluminio e ispirata a una slanciata stilizzazione dell'omonimo elemento decorativo architettonico, con un disegno caratterizzato da superfici curve e spigoli pronunciati, al tempo stesso minimale e new-edge.

Facile da installare, basta



La lampada Lesena, disegnata da Luigi Trenti

Progetti dal mondo della luce

L'azienda vinicola spagnola

L'azienda vinicola Vega Sicilia, situata nella zona dell'alto Duero (Spagna), produce vini di prestigio, noti sotto la denominazione di origine "Ribera De Duero" e conosciuti in tutto il mondo. I proprietari hanno deciso di trasformare le antiche botteghe in enoteche, adeguandole alle nuove necessità commerciali, ma mantenendo viva la tradizione. Complessivamente, l'edificio presenta una struttura particolare, caratterizzata da muri di pietra che delineano il perimetro esterno, e pareti di legno per separare le diverse zone dell'enoteca. Ne deriva un'immagine interessante che si distingue per l'utilizzo di materiali simili in diversi ambienti, creando omogeneità.

Il progetto illuminotecnico, realizzato dalla spagnola Troll, mette in risalto l'insieme, seguendo lo stesso criterio di omogeneità dei materiali. E' stato utilizzato il sistema Batlight di Troll, per lampade fluorescenti T5 HO, che grazie alla sua versatilità permette un ampio ventaglio di soluzioni, combinando l'immagine tecnica ed esteticamente moderna delle sue forme e dei suoi materiali, con l'immagine tradizionale della vigna. Per la sala d'attesa, che ricorda l'interno di un'antica vigna, è stato utilizzato il modello 240339 sospeso, per lampada fluorescente T5 HO 39W, dotato di due ottiche ad alto rendimento: una asimmetrica verso il soffitto e una simmetrica con darklight per l'illuminamento generale;



La zona uffici dell'azienda vinicola spagnola Vega Sicilia

questa combinazione si è ottenuto un livello medio di 300 lux ed un alto livello di comfort visivo. Nella zona dedicata alla vendita, piuttosto che esaltare l'illuminazione generale sono stati considerati piani di lavoro, le zone operative, illuminate con il modello 700354 a modulo singolo, per lampada fluorescente T5 HO 54W dotato di ottica darklight a bassa luminanza, ottenendo un livello medio di 50 lux sul piano.

L'autostazione di Hameln

Nell'autunno del 1999 la corte esterna della stazione ferroviaria di Hameln, in Germania, ha cambiato completamente il suo aspetto con l'edificazione della nuova stazione destinata agli autobus. Nel progetto sono state previste otto piattaforme di arrivo distribuite attorno all'isola centrale, un ovale di 93 metri di lunghezza e 16 di larghezza. L'isola centrale, di circa 800 mq, è coperta con una struttura di cemento armato, acciaio e vetro di circa 1100 mq. Oltre a ciò vi sono delle pareti verticali per proteggere dal vento e le tradizionali postazioni per i telefoni e per un centro di informazioni digitale.

La struttura portante dell'edificio consiste in otto paia di pilastri e travi tubolari a sezione quadrata che tengono sospesi gli 82 metri della lunghezza della copertura ed i 16 tiranti in forma di putrelle di acciaio di lunghezza di 15 metri. Tra gli estremi aggettanti di queste traverse di copertura è spesa una lastra di vetro che copre i lati maggiori della autostazione.

Il tetto principale è illuminato da una speciale versione di Rail, un sistema illuminante prodotto dalla Hoffmeister Leuchten GmbH. Questi proiettori, dotati di una lampada fluorescente di 32 W ciascuno, sono allineati su ciascun lato nell'intradosso della copertura. Qui, protetti da un controsoffitto in vetroresina trasparente, non possono essere visti durante le ore del giorno quando sono spenti.